

StappaTura.
Non affidarti
alla
casualità.

L'Unità

Vino bianco,
secco, frizzante.
TURA
Una ragione
ci sarà.

GIOVENI & LIGABUE 1995

Bossi punta a allungare i tempi. Lascia il capogruppo alla Camera

Battaglia sulle pensioni La Lega frena e si divide «Boom» della produzione, sale del 4%

Scelte a rischio
del Carroccio

CESARE SALVI

C' È IL RISCHIO serio che la situazione politica precipiti. Le difficoltà che la riforma previdenziale sta incontrando alla Camera potrebbero portare ad esiti clamorosi, non esclusa la crisi di governo. Ma, questa volta, non sarebbe certamente una delle tradizionali crisi di governo della «Prima Repubblica», che si possono risolvere con rimpasti o con governi balneati. La crisi politica rischia di diventare immediatamente crisi istituzionale, accompagnata dal pericolo di un tracollo delle finanze nazionali. Certo, è chiaro non solo che la transizione dal vecchio al nuovo sistema è ben lontana dall'essere compiuta; ma anche che una grande nazione non può restare senza una direzione politica solida e legittimata democraticamente. Per questo il governo Dini è stato considerato dai progressisti, e non

ROMA. È guerra sulla riforma pensioni: i tempi del dibattito alla Camera si allungano e all'interno della Lega scoppia il caso Pettrini. Tra il presidente della Camera Irene Pivetti e il presidente del Consiglio Lamberto Dini, intanto, c'è braccio di ferro su voto di fiducia e maxi-emendamenti. Ieri il capogruppo del Carroccio a Montecitorio si è dimesso per protestare, come, contro l'aggiornamento, avallato da Bossi, con cui il Comitato del nove procedeva nell'esame degli emendamenti. Ma il leader lombardo, senza convincere, in serata ha cercato di negare tutto. «Ora si accelera, la riforma sarà approvata entro i tempi previsti».

P. CASCELLA, R. GIOVANNINI, A. POLIJO SALIMBENI, R. WITTEBERG ALLE PAGINE 3 E 17

Sergio Cofferati
«Questi giochi
li paga il paese»

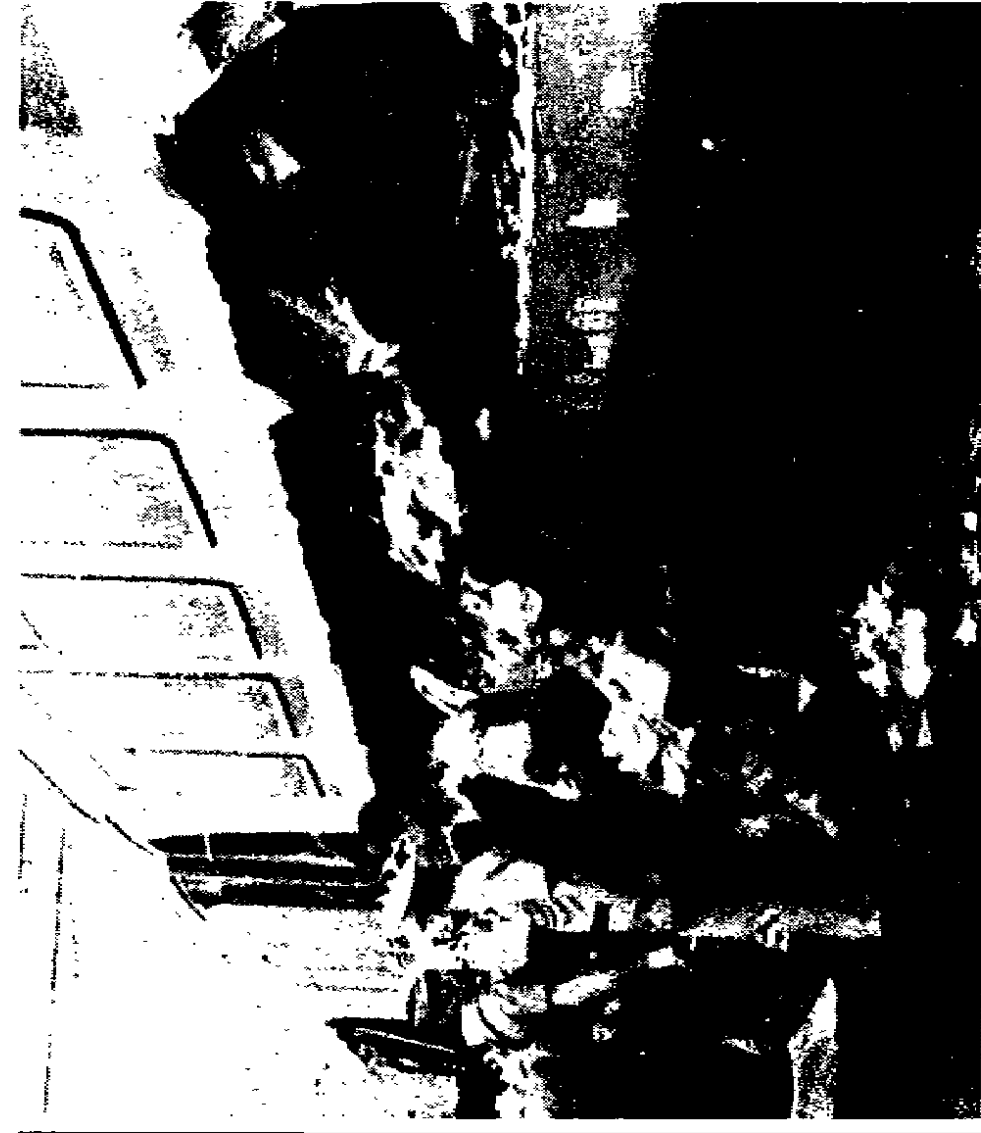


PIERO DI SERA
A PAGINA 2

«Io non ci sto»
Si dimette
Pierluigi Pettrini



ROSANNA LAMPUGNARI
A PAGINA 2



I vagoni del convoglio Milano-Berna sventrati dopo il tragico scontro ferroviario

Fazio/Ap

Sventrato il Milano-Berna: due morti tra le lamiere

■ DOMODOSSOLA. Tremendo scontro fra due treni presso la stazione di Beura Candeza a pochi chilometri da Domodossola. Bianco due morti e una cinquantina di feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Le vittime sono il diciannovenne Tiziano Pinetti e Jacques Erich Dubois di 38 anni. Il disastro è avvenuto poco dopo le 14 quando l'Espresso 334 partito da Milano alle 12,25 è dirigitato a Berna ha urtato il locomotore di un treno di servizio, che trasportava pietre. Dopo l'urto locomotore e tre vetture dal treno internazionale, letteralmente squarciati, sono deragliati. Il

ROBERTO CAROLLO, GIOVANNI LACCABO
A PAGINA 9

convoglio, al momento dell'urto viaggiava ad oltre cento chilometri orari. I feriti soccorsi dalle squadre giunsero rapidamente sul posto sono stati trasportati negli ospedali di Domodossola, Verbania e Omegna. Lavoratori e sindacati da tempo avevano denunciato la pericolosità della situazione nel compartimento di Domodossola per la grave carenza di personale. «Mi auguro - ha detto il segretario della Fil-Cgil Paolo Bruti - che la magistratura non si limiti a valutare le responsabilità individuali dei ferrovieri coinvolti, ma guardi anche le condizioni generali del servizio».

Oggi la relazione di D'Alema, Berlusconi tra gli ospiti. Alleanze per un futuro di governo Il Pds a congresso sceglie l'Ulivo Occhetto non va: «Ci voleva un dibattito vero»



«Mururoa ormai è vicina»

L'EQUIPAGGIO
A PAGINA 12

■ ROMA. Oggi comincia alla Fiera di Roma il congresso tematico e telematico del Pds. Al centro del dibattito la coalizione con l'Ulivo, la Federazione della sinistra e l'Europa. Alla relazione di Massimo D'Alema assisterà anche Silvio Berlusconi. Achille Occhetto fa sapere che non parteciperà e invia una polemica lettera alla segreteria della Quercia: «Se la politica spettacolo, attendo una discussione vera sul futuro del partito». Gli risponde Mauro Zani: «Siamo colpiti e addolorati, ma il confronto non è stato formale. E ogni scelta verrà attentamente valutata dal congresso».

RITANNA ARMINI, ALBERTO LISI, ELLEKAPPA ALLE PAGINE 4 E 8



SABATO
FILM
-2
SABATO e LUGIOLIO
CON L'UNITÀ
UN GRANDE FILM
SILVANO DI BIASI SUZUMI
Giornali + Videocassetta 6000 Lire

■ PESCARA. Una neonata emasa senza nome è stata lasciata morire dai genitori di 19 e 23 anni. «Non volevo perdere il lavoro», dice la madre. «E poi non sono nemmeno sposata, che avrebbe detto la gente». Una voce in paese, le indagini, la tragedia di una neonata sepolta accanto ad un fiume. «Appena nata, ha fatto solo un vagito», si giustifica il padre. «No - dice la madre della ragazza - è rimasta viva per un giorno e mezzo. Si muoveva sempre...».

JENNIFER MELLITTI
A PAGINA 6

Questa civiltà virtuale

SANDRA PETRIGNANI

UNA NEONATA lasciata a morire sotto un albero, sepolta alla meglio lungo un fiume. Due giovani arrestati per sospetto infanticidio. Familiari ciechi ai segni della gravidanza. Una notte che si schiava del corpo di una bimba appena nata. La trama non regge, eppure, con qualche dettaglio ancora più raccapricciante, è ve-

SEGUE A PAGINA 10

Odiata matematica quanta paura ci fai

MICHELE EMMER

■ HA PAURA della matematica perché genitori e insegnanti la presentano come uno spauracchio. Si ha paura della matematica perché non si è abituati a riflettere. Si ha paura della matematica perché la si considera una materia arida e astratta. Si ha paura della matematica perché... è la matematica. Parole tratte dalla presentazione di un libro di Stella Tobias, dal titolo «Come vincere la paura della matematica» (Longanesi, 1994). Mi sono tornate in mente leghendo ieri su l'Unità che la matematica è ancora, malgrado i tanti sforzi, che sono stati fatti, la materia che pone più problemi agli studenti delle nostre scuole. Un risultato prevedibile? Pro-

SEGUE A PAGINA 10

CHE TEMPO FA

Alex Langer

■ REDO CHE il peso sotto il quale ha ceduto Alex Langer sia quello dell'intelligenza. Un dono, nel suo caso, così sproporzionatamente grande rispetto all'esile trama della vita umana. Le persone come lui, febrili reattori di ciò che palpita nel mondo, sono più facilmente colpite dalla solitudine e dalla stanchezza. Cercano nella politica il modo per dividere con altri le tante, troppo cose che hanno capito, e raramente la politica riesce a dividerle con loro. Dicono i suoi amici che il massacro della Bosnia, a lui che era il più cosmopolita e umanitario degli uomini, aveva inflitto un'ulteriore ferita morale. Se è vero che il suo immaginario della vita era il piano della sua esistenza, la sua personale intelligenza - allora è anche vero che la stupidità del mondo e il quotidiano scandalo che Alex ha deciso di abbandonare. Sarebbe già qualcosa se, non per essergli vicini, imparassimo a dirlo, questa criminale sanguinaria stupidità, con minore distrazione, conformismo, mediocrità. Soltanto dopo l'innalzamento del peso che, da solo, il nostro compagno e fratello Alexander Langer lanciava a portar-

[MICHELE BERNA]

MERCOLEDÌ
12 LUGLIO
IL LIBRO SU
FRANCIS
FORD
COPPOLA
l'Unità